

# Il percorso “Sui passi di don Luigi Guanella” nel Catalogo dei Cammini Religiosi Italiani



**Il cammino era stato voluto nel 2011 dalle Congregazioni guanelliane, i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, con il sostegno di molti Enti del territorio, in occasione della canonizzazione del Fondatore.**

di **Silvia Fasana**

**A**lla vigilia del “compleanno” di San Luigi Guanella (che era nato a Fraciscio di Campodolcino il 19 dicembre 1842), mercoledì 18 dicembre, alle ore 17.30, nella saletta del Museo “Don Luigi Guanella” (presso la Casa Divina Provvidenza a Como, in via T. Grossi 18), i Padri guanelliani presentano la riqualificazione del percorso “Sui passi di don Luigi Guanella”, effettuata con un progetto finanziato da Regione Lombardia nell’ambito dell’Avviso “Istituti e luoghi di Cultura” - Linea 5 - “Itinerari Culturali, Cammini, Patrimonio Culturale Diffuso” 2024.

Grazie a questi interventi, dal 5 novembre scorso, il cammino guanelliano è entrato a far parte del Catalogo dei Cammini Religiosi Italiani promosso dal Ministero del Turismo. Nella nostra Diocesi altri Cammini nel Catalogo sono la Via Francigena Renana, il Cammino Mariano delle Alpi - Via Occidentale e marginalmente il Cammino di Sant’Agostino. Il cammino era stato voluto nel 2011 dalle Congregazioni guanelliane, i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, con il sostegno di molti Enti del territorio, in occasione della canonizzazione del Fondatore, con lo scopo di far conoscere l’opera di



UN TRATTO DEL SENTIERO MEDITATIVO N. 5 IN FRAZIONE CAMLAGO DI PIANELLO DEL LARIO

questo straordinario Santo della carità, vissuto tra Ottocento e Novecento, attraverso i luoghi in cui è nato e in cui ha operato da giovane sacerdote e fondatore, nelle province di Sondrio e di Como. Si tratta di un percorso pedonale di circa 150 chilometri tra i monti e le valli delle province di Como e di Sondrio, da Campodolcino a Como, che si snoda lungo antiche vie di comunicazione (Via Spluga, Via Bregaglia, Via Francisca, Via Regina), passando per i luoghi più importanti legati alle memorie guanelliane. Accanto al cammino principale, sono stati realizzati anche sei “sentieri meditativi”, accompagnati da pensieri di don Guanella per approfondire i punti fondamentali del suo carisma come la vita dell’uomo e la sua vocazione (Fraciscio-Gualdera), la paternità di Dio (Olmo), la pedagogia guanelliana (Nuova Olonio), il momento della prova (Traona), la Provvidenza (Pianello del Lario), la carità (Como Lora). Il nuovo progetto 2024 con il relativo finanziamento di Regione Lombardia ha permesso di effettuare il controllo delle condizioni del percorso già tracciato nel 2011 e della sua

segnaletica, l’aggiornamento della georeferenziazione, delle mappe e la risistemazione del sito <https://suiPASSIDIDONGUANELLA.ORG>. Grande novità è stata la preparazione e la distribuzione delle Credeniali del cammino, che ogni pellegrino porterà con sé per farvi apporre i timbri di passaggio nei luoghi e nelle strutture guanelliane che incontrerà sul cammino. Spiegano i religiosi Guanelliani: «Da ora in poi, e per tutto l’Anno Giubilare, abbiamo in programma di implementare la promozione del percorso, sia attraverso il coinvolgimento dei media tradizionali, sia dei social, sia soprattutto attraverso eventi mirati lungo tutto il percorso, coinvolgendo anche le comunità locali. Questo è e sarà il nostro omaggio a don Guanella, pellegrino di speranza, che ha percorso in lungo e in largo i sentieri e le strade della nostra terra per portare ai poveri “Pane e Signore”. A tutti coloro che si vorranno mettere “sui passi di don Luigi Guanella”, affascinati dal suo carisma di amore verso Dio e verso gli uomini, soprattutto quelli più in difficoltà, auguriamo un buon cammino!». Per informazioni: [contatti@guanelliani.it](mailto:contatti@guanelliani.it).

## Il collettivo di giovani. Da un progetto sviluppato con Youth Bank e Fondazione Comasca Human.raw, uniti nell’arte

**L**’annullamento dell’evento previsto per il 6 dicembre presso lo Spazio Gloria di Como, organizzato dal collettivo artistico Human.raw lascia da pensare, ma non rappresenta una battuta d’arresto per il collettivo di giovani. Le restrizioni imposte dal vicinato, seguite da un intervento delle autorità, hanno reso impossibile lo svolgimento della serata, immaginata come uno dei momenti organizzati all’interno del progetto sviluppato in collaborazione con YouthBank e Fondazione Comasca. Questa vicenda non è solo motivo di rammarico per i suoi organizzatori, ma solleva un problema più ampio: la mancanza, soprattutto in una città come Como, di spazi per la cultura. Il progetto Human.raw nasce nel 2022 dalla volontà di rispondere a una necessità condivisa dai suoi organizzatori: creare luoghi d’incontro che promuovano l’inclusività e momenti di aggregazione, nel rispetto di ogni individualità, creando un terreno fertile per la connessione tra il singolo e la comunità. Attraverso l’arte, la musica, laboratori e arti performative, il collettivo punta a innescare riflessioni sui modi in cui oggi ci si può incontrare, ed è possibile stare insieme in una dimensione di festa. In un mondo sempre più frammentato, dove la

disconnessione sociale e il senso di alienazione affliggono soprattutto le nuove generazioni, Human.raw “vuole offrire spazi per la festa, e che sia un luogo in cui si abbassano i muri, liberando l’individuo che tramite la leggerezza entra in un reale contatto con l’altro, prendendosene cura - racconta al Settimanale Francesco Villani, uno dei fondatori del collettivo -. Tramite questo si può tornare ad un contatto reale, e toccare le problematiche che toccano la nostra generazione”. L’esperienza dell’evento annullato è sintomo di una problematica più ampia, che investe tante realtà comasche che provano a creare momenti di condivisione e a organizzare eventi culturali e di discussione. “Sul territorio comasco trovo una situazione difficile, una continua negatività, sia dal punto di vista delle politiche, ma anche da un’idea di festa negativa, che è sempre considerata come perdita completa del controllo, casino, rumore - continua Villani -. Sul comasco non c’è una concezione di festa come ambiente costruttivo, ma come uno sfogo negativo, e non si interviene su problematiche evidenti, in una città che soffoca sempre di più”. La città sembra incapace di vedere la festa come un’opportunità culturale e sociale, relegandola spesso al ruolo di

semplice “sfogo” rumoroso e incontrollato. Come soffocata da una gestione degli spazi orientata a soddisfare interessi che poco hanno a che vedere con i giovani e il loro bisogno di luoghi d’espressione e crescita. Nonostante il contesto locale sfavorevole, rimangono alcuni presidi culturali. “Il Teatro Sociale, ad esempio, è un ente che promuove la cultura, e che crede nei giovani”, chiude Villani. Dopo il successo riscosso per l’evento “Atto 0: Umano”, il 5 aprile 2025 Human tornerà al Teatro Sociale con un nuovo evento, per cui verrà aperta una call per artisti e artiste emergenti, che vogliono partecipare alla nuova edizione. La storia dell’evento annullato allo Spazio Gloria non è solo una momentanea battuta d’arresto, ma anche un monito: senza dialogo e senza il supporto delle comunità locali, il potenziale culturale di progetti come quello di Human.raw rischia di rimanere soffocato, e spinge i giovani a migrare, per trovare spazio e occasioni altrove. Per rimanere aggiornati sulle attività del collettivo Human.raw è possibile consultare la pagina instagram [@human.raw](https://www.instagram.com/human.raw).

EMMA BESSEGHINI

